

Ecco parole significative delle donne che abbiamo incontrato durante la rappresentazione teatrale “Ragazze fuori dagli schemi” di Alessia Cespuglio...leggi ...scegli... commenta....

Simone de Beauvoir (1908-1986)

“Non si nasce donne: si diventa.”

“Non si trasforma la propria vita senza trasformare sé stessi.”

“Tra due individui, l'armonia non è mai scontata, deve essere continuamente conquistata.”

“Se Dio ha creato qualcosa di più bello delle donne deve esserselo tenuto per sé.”

“Questa è ciò che considero vera generosità. Dai tutta te stessa e tuttavia ti senti sempre come se non ti fosse costato nulla.”

“Per parlare di se, si deve parlare di tutto il resto.”

“Essere donna non è un dato naturale, ma il risultato di una storia. Non c'è un destino biologico e psicologico che definisce la donna in quanto tale. Tale destino è la conseguenza della storia della civiltà, e per ogni donna la storia della sua vita.

“Nessuno è di fronte alle donne più arrogante, aggressivo e sdegnoso dell'uomo malsicuro della propria virilità.”

“L'umanità è maschile e l'uomo definisce la donna non in quanto tale ma in relazione a se stesso; non è considerata un essere autonomo.”

“C'è una strana malafede nel conciliare il disprezzo per le donne con il rispetto di cui si circondano le madri.”

Da “Cime tempestose”, Emily Bronte (1818-1848)

Mi degraderebbe sposare Heathcliff ora: così lui non saprà mai quanto lo amo; e non perché sia bello, Nelly, ma perché è me stesso più di quanto io lo sia. Non so di cosa siano fatte le nostre anime, ma la mia e la sua sono identiche; e quella di Linton è diversa dalla mia come un raggio di luna da un lampo o il gelo dal fuoco. (dal capitolo IX)

Nelly, io sono Heathcliff – lui è sempre, sempre nella mia mente, non come un piacere, così come io non sono sempre un piacere per me, ma come il mio stesso essere; dunque, non parlare ancora di una nostra separazione: è impossibile [...] (dal capitolo IX)

Poiché né la sofferenza, la degradazione, la morte, nulla che Dio o Satana potessero farci ci avrebbe separato, tu, di tua volontà, lo hai fatto. Non io ho spezzato il tuo cuore, tu lo hai spezzato, e nel farlo hai

spezzato il mio. Ma io purtroppo sono forte. Credi che voglia vivere? Che vita sarà la mia quando tu... Vivresti, tu, quando la tua anima è nella tomba? (dal capitolo XV)

Lui si incupì, si accigliò come una nuvola temporalesca e tenne risolutamente chiusa la mano, lo sguardo fisso a terra.

D'istinto, Catherine dovette indovinare che l'ostinazione, non l'antipatia per lei, era la causa di quella condotta; dopo essere rimasta incerta per un istante, si chinò e lo baciò con dolcezza sulla guancia. (dal capitolo XXXII)

La notte scorsa sono stato sulla soglia dell'inferno. Oggi sono in vista del mio paradiso... ho già lo sguardo fisso al mio paradiso... non me ne separa più di un metro. (dal capitolo XXXIV)

Charlotte Bronte (1816-1855)

“Se dovessimo costruire l'amicizia su solide fondamenta, dovremmo voler bene agli amici per amor loro e non per amor nostro.”

“La vita mi sembra troppo breve per spenderla ad odiare e a tener conto dei torti altrui.”

“L'anima fortunatamente ha un interprete, spesso inconsapevole, ma fedele: lo sguardo.”

“Non si vuole piacere al mondo ma essere amati da chi si ama, tanto amati da riconoscersi veri, esistenti, reali.”

“Le donne sentono come gli uomini e come loro hanno bisogno di esercitare le loro facoltà, hanno bisogno d'un campo per i loro sforzi. Soffrono esattamente come gli uomini d'essere costrette entro limiti angusti, di condurre un'esistenza troppo monotona e stagnante.”

“E allora ti sbagli e non sai nulla di me, nulla dell'amore di cui sono capace. Ogni particella del tuo corpo mi è cara come se fosse mia; e mi rimarrebbe cara nella sofferenza e nella malattia. La tua anima è per me un tesoro, e se fosse sconvolta sarebbe un tesoro egualmente: se tu delirassi, ti imprigionerei fra le mie braccia e non in una camicia di forza... la tua stretta, anche nella follia, sarebbe una gioia per me: se ti avventassi su di me con la furia selvaggia come stamattina ha fatto quella donna, ti accoglierei in un abbraccio non meno appassionato che tenace. Non mi ritrarrei da te con disgusto come da lei: nei tuoi momenti di calma non avresti altro custode, altro infermiere che me; ed io veglierei su di te con instancabile tenerezza anche se tu non mi dessi alcun sorriso in cambio; non mi stancherei di guardarti negli occhi anche se in essi non fosse più alcun raggio di riconoscimento... ”

Jane Eyre, capitolo XXVII

Frida Kahlo (1907-1954)

Iecito inventare verbi nuovi? Voglio regalartene uno: io ti cielo, così che le mie ali possano distendersi smisuratamente, per amarti senza confini.

Scegli una persona che ti guardi come se fosse una magia

Da quando mi sono innamorata di te, ogni cosa si è trasformata ed è talmente piena di bellezza... L'amore è come un profumo, come una corrente, come la pioggia. Sai, cielo mio, tu sei come la pioggia ed io, come la terra, ti ricevo e accolgo

Dipingo i fiori per non farli morire.

Le cicatrici sono aperture attraverso le quali un essere entra nella solitudine dell'altro.

Ti meriti un amore che ti voglia spettinata,
con tutto e le ragioni che ti fanno alzare in fretta,
con tutto e i demoni che non ti lasciano dormire.
Ti meriti un amore che ti faccia sentire sicura,
in grado di mangiarsi il mondo quando cammina accanto a te,
che senta che i tuoi abbracci sono perfetti per la sua pelle.
Ti meriti un amore che voglia ballare con te,
che trovi il paradiso ogni volta che guarda nei tuoi occhi,
che non si annoi mai di leggere le tue espressioni.
Ti meriti un amore che ti ascolti quando canti,
che ti appoggi quando fai il ridicolo,
che rispetti il tuo essere libero,
che ti accompagni nel tuo volo,
che non abbia paura di cadere.
Ti meriti un amore che ti spazzi via le bugie
che ti porti l'illusione,
il caffè
e la poesia.

Sono nata con una rivoluzione. Diciamolo. È in quel fuoco che sono nata, pronta all'impeto della rivolta fino al momento di vedere il giorno. Il giorno era cocente. Mi ha infiammato per il resto della mia vita.
Da bambina, crepitavo. Da adulta, ero una fiamma.

Ho smesso di contare le volte in cui, arrivata alla seconda riga, ho cancellato e riscritto tutto nuovamente. Cercavo un inizio ad effetto, qualcosa di poetico e vero allo stesso tempo, qualcosa di grandioso, ma agli occhi. Non ci sono riuscita. Poi ho capito, ricordando ciò che non avevo mai saputo: che per i grandi cuori che muoiono nel corpo ma che continuano a battere nel respiro della notte, non ci sono canoni o bellezze regolari, armonie esteriori, ma tuoni e temporali devastanti che portano ad illuminare un fiore, nascosto, di struggente bellezza

Ero solita pensare di essere la persona più strana del mondo ma poi ho pensato, ci sono così tante persone nel mondo, ci dev'essere qualcuna proprio come me, che si sente bizzarra e difettosa nello stesso modo in cui mi sento io. Vorrei immaginarla, e immaginare che lei debba essere là fuori e che anche lei stia pensando a me. Beh, spero che, se tu sei lì fuori e dovessi leggere ciò, tu sappia che sì, è vero, sono qui e sono strana proprio come te.

Jane Austen (1775- 1817)

Dell'opera di Austen l'eccelsa Virginia Woolf scrisse: "Qualunque cosa lei scriva è compiuta e perfetta e calibrata. [...] Il genio di Austen è libero e attivo. [...] Ma di che cosa è fatto tutto questo? Di un ballo in una città di provincia; di poche coppie che si incontrano e si sfiorano le mani in un salotto; di mangiare e di bere; e, al sommo della catastrofe, di un giovanotto trascurato da una ragazza e trattato gentilmente da un'altra. Non c'è tragedia, non c'è eroismo. Ma, per qualche ragione, la piccola scena ci sta commuovendo in modo del tutto sproporzionato rispetto alla sua apparenza compassata. [...] Jane Austen è padrona di emozioni ben più profonde di quanto appaia in superficie: ci guida a immaginare quello che non dice. In lei vi sono tutte le qualità perenni della letteratura." (*The Common Reader*, Hogarth Press, Londra 1925).

Dalla prima biografia scritta su di lei, il *Ricordo di Jane Austen* pubblicato dal nipote Edward Austen Leigh nel 1870:

Of events her life was singularly barren: few changes and no great crisis ever broke the smooth current of its course. [...] I have therefore scarcely any materials for a detailed life of my aunt; but I have a distinct recollection of her person and character; and perhaps many may take an interest in a delineation [...] of that prolific mind whence sprung the Dashwoods and Bennets, the Bertrams and Woodhouses, the Thorpes and Musgroves, who have been admitted as familiar guests to the firesides of so many families, and are known there as individually and intimately as if they were living neighbours.

[La sua vita fu singolarmente povera di eventi. Il suo quieto corso non fu interrotto che da pochi cambiamenti e da nessuna grande crisi. Dispongo perciò di scarsissimo materiale per un resoconto dettagliato della vita di mia zia; ma ho un ricordo chiaro della sua persona e del suo carattere; e forse in molti potranno essere interessati ad una descrizione di quella fertile immaginazione da cui sono nati i Dashwood e i Bennet, i Bertram e i Woodhouse, i Thorpe e i Musgrove, che sono stati invitati come cari amici presso il focolare di numerose famiglie, e sono da loro conosciuti intimamente, come se fossero davvero dei vicini di casa.]

"La vanità, quando lavora su un cervello debole, produce ogni sorta di effetto negativo."

"La vanità, quando lavora su un cervello debole, produce ogni sorta di effetto negativo."

"Non puoi, per amore di una persona, mutare la sostanza dei principi e dell'integrità morale, come non puoi cercare di convincerti, o di convincere me, che l'egoismo è prudenza, e l'incoscienza del pericolo una garanzia di felicità."

"Un progetto che promette soltanto delizie non è possibile che riesca; non si evita il disinganno totale se non pagandolo con qualche contrarietà particolare."

"Sembrare quasi bella è un piacere così squisito per una ragazza che ha avuto un aspetto scialbo per i primi quindici anni della sua vita, che una che è stata bella fin dalla culla non potrà mai provare."

"La timidezza non è che la conseguenza di un senso di inferiorità. Se potessi convincermi che le mie maniere sono del tutto disinvolute e garbate, non sarei timido."